Partito Democratico

CIRCOLO DI MADDALONI

CONGRESSO DI CIRCOLO

7 e 8 Ottobre 2017

“ COERENZA E DIGNITÀ ”

Documento politico

per la candidatura a segretario del circolo di Maddaloni di

ANGELO TENNERIELLO

Scopo della politica

Il Partito Democratico nasce come partito riformista, progettuale, aperto alla discussione, lontano dalle ideologie e dai pregiudizi, attento ai contenuti piuttosto che alla spartizione di potere, in parte anche diviso al proprio interno, ma con estrema libertà di discussione collettiva. Il riformismo è per sua natura orientato al cambiamento piuttosto che all'ordinaria amministrazione ovviamente tenendo conto delle conseguenze; persegue trasformazioni graduali e consensuali, contrapponendosi pertanto al "tutto e subito" che caratterizza le posizioni rivoluzionarie e massimaliste. Nello Statuto del Partito Democratico si afferma che "Le donne e gli uomini del Partito Democratico considerano il pluralismo una ricchezza e scelgono il confronto democratico come metodo per ricercare sintesi condivise. Riconoscono e promuovono il principio di laicità della politica e delle istituzioni. Si impegnano perché le differenze non siano ostacolo alla partecipazione ma opportunità di dialogo e di crescita, e perché i diritti e le libertà si impongano sul razzismo e sulla violenza. Contrastano ogni forma di discriminazione nel nome dell'uguaglianza sostanziale". Oggi più che mai abbiamo bisogno di partecipazione, libertà e pluralismo. Vi è la necessità della partecipazione dei cittadini alla vita di partito; vi è la necessità di libertà di parola e di pensiero; vi è la necessità di un pensiero plurimo in modo da arricchire, partendo dalle diversità di pensiero ed opinione, la conoscenza del singolo; vi è soprattutto la necessità di aggregazione che dovrebbe caratterizzare la vita di ogni singolo partito. E' importante soprattutto il concetto di bene comune. Oramai per tanti cittadini i partiti non perseguono il fine del "bene comune". Vi sono vaste fette della popolazione ostili alla politica ed al politico. Vi è ora il rischio concreto di una deflagrazione totale dei partiti storici; poichè non si fa distinzione tra partiti buoni e cattivi o tra persone perbene e disonesti, e la sfiducia verso la politica, sia nazionale che locale, è totale. Oramai i cittadini sono stanchi delle solite facce, dei politici di professione, dei mantenuti della politica. Per anni l'interesse personale è stato anteposto all'interesse della collettività e la carriera del singolo è

stata anteposta alla buona amministrazione; i cittadini hanno la sensazione che il tanto decantato rinnovamento si sia di colpo arrestato ed i partiti spesso appaiono proprietà di singoli o al massimo di pochi dove le decisioni che contano o le strategie future vengono elaborate lontano dal popolo. Al fine di arginare la deriva politica è necessario che i partiti si rinnovino in maniera radicale. Non basta solo esibire una parvenza di rinnovamento ma è necessario un ricambio della classe politica dando spazio a soggetti che nella vita sociale si sono fatti apprezzare per professionalità, credibilità, competenza, coerenza e soprattutto onestà. Soggetti disposti a compiere missioni di interesse generale senza mai essere professionisti della politica o garanti del proprio tornaconto politico ed economico. La buona amministrazione non può essere affidata all'improvvisazione o al solito mercato delle vacche delle campagne elettorali. In politica contano i numeri ma soprattutto conta il "saper fare" perché i cittadini votano per essere amministrati non per essere dapprima illusi e poi disillusi. La classe politica ha come compito specifico quello di dare risposte concrete ai problemi reali della gente, e sfortunatamente i problemi sono tanti: lavoro, ambiente scuola etc. Prima, chi si avvicinava alla politica lo faceva perché perseguiva un ideale, giusto o sbagliato che fosse; oggi, per lo più, si fa politica per sistemarsi! Prima chi faceva politica aveva dei binari ideali su cui muoversi; oggi chi fa politica è facilmente condizionabile. Anteporre gli interessi personali agli interessi della collettività genera cattiva amministrazione che si riflette negativamente sulla vivibilità e sul benessere dei cittadini e per comprendere l'esito di una cattiva amministrazione basta girare per la città. Una città oramai profondamente ferita ed agonizzante a cui resta forse solo la dignità e la speranza di un futuro migliore.

Un città in agonia

Maddaloni è oramai una città in agonia. Una città spenta Una città piena di problemi sia di carattere economico che sociale. Maddaloni è una città martoriata e cittadini sono scoraggiati. La

crisi economica del paese associata al dissesto del comune, che ha determinato un aumento delle accise comunali, accentuato i disagi di natura economica di tante famiglie. Oggi tanti concittadini non vivono ma sopravvivono. Nonostante l'enorme mole di tributi pagati dai concittadini la città di Maddaloni occupa il 784° posto (comuni tra i 10 mila e 50 mila abitanti) per investimenti (appena il 5% delle entrate). Basta circolare per la città per rendersi conto del totale degrado in cui sono ridotte le nostre strade ed i nostri figli sono costretti a studiare e vivere in edifici scolastici fatiscenti e spesso non a norma. Maddaloni è al 301 ° posto per autonomia finanziaria il che limita notevolmente l'agibilità finanziaria ed economica del comune. Agli elevati costi dei tributi comunali non corrispondono adeguati servizi per i cittadini. Insomma tributi comunali spesi male senza che venga offerto alcun servizio al cittadino. Anche servizi prioritari ed essenziali, quali la raccolta dei rifiuti, evidenziano notevoli problemi nonostante l'alto costo del servizio corrisposto dal Comune e quindi dai cittadini. E' necessario un vasto intervento di riqualificazione del territorio a partire dalle periferie che vivono in un profondo degrado strutturale e disagio sociale. La questione di via Cancello è oramai intollerabile e quindi vanno attuati tutti gli interventi a tutela della sicurezza e della dignità dei cittadini che vi risiedono. Oramai i servizi sociali sono una pura chimera. Anziani e disabili sono abbandonati al proprio destino per mancanza di fondi. Minori e famiglie a rischio sono privati di ogni sostegno economico e sociale. A Maddaloni non vi è famiglia in cui almeno un membro non sia stata colpito da patologia neoplastica. Oramai studi medici hanno accertato il nesso di casualità tra cancro ed ambiente. Parlare di ambiente a Maddaloni è molto complicato considerato che gli argomenti da sviscerare sarebbero davvero tanti e tutti di eguale importanza. Mai come in questo periodo la nostra città sta vivendo tante criticità ambientali. Due esempi emblematici di scempio ambientale sono Lo Uttaro, localizzato nel comune di Caserta ma prossimo alla nostra città, e Cava Monti. Entrambi i siti sono oramai contaminati ed inquinati in maniera irreversibile. Cava Monti è da considerarsi una bomba

ecologica per la città di Maddaloni che spesso, ma non quanto la vicenda meriti realmente, ha portato la città di Maddaloni alla ribalta delle cronache nazionali per quanto concerne gli scempi ambientali. Parliamo di un ammasso di rifiuti speciali pericolosi dislocati in circa 12.000 metri quadri per un totale circa di 300.000 tonnellate che contamina direttamente la prima falda acquifera. Tra i metalli pesanti riscontrati in falda si è dimostrata la presenza del manganese sino ad una concentrazione di 260 volte la soglia prevista per legge. Non meno rilevante è l'inquinamento atmosferico attraverso le fumarole che liberano nell'aria sostanze estremante pericolose per la salute umana tra cui il benzene che è un pericoloso cancerogeno. E' oramai chiaro che criminali senza scrupoli hanno irrimediabilmente deturpato una vasta area del territorio compromettendo seriamente la qualità dell'aria e dell'acqua di falda con rischio concreto di una contaminazione della filiera agro - alimentare. Vanno attuati tutti gli interventi a tutela della salute dei cittadini E' necessaria una seria politica di tutela dell'ambiente e del territorio. In un territorio dove si muore per tumore è inammissibile avere un ospedale limitato dal punto di vista dei servizi e delle offerte agli utenti. In una città in cui i reati comuni sono in netto aumento e la criminalità organizzata, nonostante gli interventi delle forze dell'ordine, è in continua ascesa va condannato chiaramente ogni forma di illegalità e reato compresi il voto di scambio, la corruzione e la concussione che rappresentano il peggio della politica. Va combattuta strenuamente ogni forma di criminalità organizzata. Va immediatamente rispristinato il concetto di legalità. In una città in cui non si riesce a riparare una buca di una strada o a sostituire una lampadina in una scuola è inammissibile dare ogni anno migliaia di euro ad una ditta deputata a recuperare i crediti del comune. Ricordiamo ancora le lunghe file di concittadini a cui sono state notificate cartelle molto spesso improprie. Si cominci a fare una vera lotta all'elusione ed all'evasione utilizzando le potenzialità del personale comunale a costo zero. I soldi risparmiati potrebbero essere utilizzati per opere utili alla collettività. Maddaloni è oramai una città dove i giovani hanno difficoltà a

vivere. Non offre quasi nulla. Un tempo Maddaloni era piena di giovani provenienti da ogni città della provincia. Vanno attuati tutti gli interventi per ridare nuova vita e linfa alle piazze della città. Il palazzo comunale è il simbolo del decadimento della città. Una vergogna. Un obbrobrio da cancellare. Le attività commerciali vivono un periodo di estrema difficoltà economica sia per l'attuale crisi economica sia per gli esosi contributi comunali che sono costretti a versare ogni anno. Una città senza commercio non cresce ma muore. E' ora che la politica adotti provvedimenti seri a favore delle attività commerciali al fine di favorirne sopravvivenza e sviluppo. I cittadini pagano ogni anno qualche milione di euro per una raccolta dei rifiuti del tutto inefficiente. Fra qualche anno ci sarà imposta una raccolta differenziata al 75 % ed in caso di mancato raggiungimento saranno imposti ulteriori aumenti dei costi di dismissione in discarica i quali costi ricadranno ovviamente sui cittadini. E' ora che l'azienda incaricata della raccolta dei rifiuti, ben pagata, attui per intero il capitolato d'appalto. In caso contrario si proceda a quanto previsto per legge. Non dimentichiamo le vicende giudiziarie degli ultimi mesi con un ex sindaco di centrodestra che patteggia una pena e con altre indagini in corso. Trasparenza e legalità dovranno essere fondamentali per "una buona politica".

La situazione politica

Il Partito Democratico non amministra la città di Maddaloni dal lontano 2010. In questo intervallo di tempo si sono succeduti due sindaci di centro – destra e ben 4 commissari prefettizi. Nelle elezioni amministrative del 2010 con Carmine Addesso candidato sindaco, e del 2013 con Gaetano Esposito candidato sindaco il Partito Democratico ha scelto di non allearsi con alcun partito. Alle ultime elezione amministrative, con Giuseppe Razzano candidato sindaco, il PD ha disputato la competizione elettorale in coalizione con altre 9 liste ottenendo un ottimo risultato con l'elezione di ben 5 consiglieri comunali nonostante tanti errori ed orrori siano stati commessi da alcuni

esponenti del partito in campagna elettorale. Il candidato sindaco Razzano, scelto attraverso le primarie di coalizione, ha ottenuto al 1° turno 10171 voti, pari al 47,3 % dei votanti. Al ballottaggio tutto cambia e crolla l'affluenza. Razzano ottiene 5920 voti, pari al 47.85 % dei votanti contro i 6453 voti pari al 52.15% dei votanti del candidato di centro – destra Andrea De Filippo. Appare, pertanto, evidente che il crollo di consensi sia strettamente connesso allo scarso numero di votanti al turno di ballottaggio Al 1° turno infatti votano 22143 elettori pari circa il 66 % dei votanti mentre al turno di ballottaggio votano 12767 elettori pari a circa il 38 % dei votanti. In questi numeri sono racchiuse le cause della sconfitta di Razzano, e quindi del centro – sinistra, nel turno di ballottaggio. Sicuramente lo scarso numero di votanti al turno di ballottaggio non ha favorito il nostro candidato a sindaco. E' evidente in tal caso lo scarso impegno e l'errore di sottovalutazione di tanti. Aggiungiamo che Razzano non ha sempre goduto della fiducia incondizionata di alcuni membri del partito. Varie sono state le polemiche che si sono succedute nel corso dei mesi e vari sono stati i distinguo circa la sua candidatura. Troppi ostacoli sono stati frapposti e tante perplessità sono state manifestate sui social e sui giornali. In alcuni casi le perplessità si sono tramutate in ostilità. Ciò ha determinato confusione in molti elettori determinando inesorabilmente la perdita di consensi. In un partito normale a nessun membro è consentito di dissentire rispetto alla linea politica tracciata dal partito soprattutto in campagna elettorale. Sospettiamo che il dissenso si sia in alcuni casi tramutato in voto disgiunto che ha sicuramente favorito il candidato di centro – destra. In un partito normale i dissidenti o si autosopendono o si sospendono. I voltagabbana si cacciano. Nel PD sono invece spesso premiati ed elogiati e quasi sempre spesso vige il principio della memoria corta e del dimentichiamo. Anche durante la breve esperienza di De Filippo sindaco non sono mancate le polemiche. I consiglieri comunali legittimamente dimissionari sono stati attaccati con polemiche politiche sterili e strumentali. Al Sindaco De Filippo era stata chiesta da Razzano durante la diretta streaming una giunta tecnica di

alto profilo e nonostante il tempo intercorso tra la richiesta ed il consiglio comunale il Sindaco si è presentato in assise senza giunta e con un ricorso depositato al TAR da candidati del centro-destra per sovvertire la volontà del popolo che al 1^ turno aveva premiato il centro – sinistra con oltre il 54 % dei consensi. In una città in cui, come ha affermato lo stesso sindaco De Filippo, vi sono tante emergenze da risolvere, circa 40 giorni dalla sua elezione non sono stai sufficienti per proporre una giunta tecnica di alto profilo. Il sindaco De Filippo non ha mai detto che era stato presentato un ricorso al TAR per sovvertire l'esito delle elezioni in spregio al voto popolare e alla volontà del popolo. Eppure il sindaco sapeva. Perché ha taciuto? Perché non ha comunicato ai cittadini che vi era la possibilità che il "governo di salute pubblica" da lui invocato avrebbe potuto avere vita breve per decisione di un magistrato? Anche in questo caso qualcuno nel partito ha voluto polemizzare. Bene hanno fatto i consiglieri comunali di centro – sinistra, compresi quelli del PD, a dimettersi rinunciando ad una comoda poltrona guadagnata con il consenso e con l'impegno.

Un nuovo modello di partito

Il circolo del Partito Democratico è oramai commissariato da circa 20 mesi periodo nel quale è cessato il confronto politico ed in cui le discussioni circa le problematiche della città sono state assenti. Il comune di Maddaloni ha gravi problemi economici e sociali. Le ultime sentenze hanno minato in maniera sostanziale le già malridotte casse comunali. Non è azzardata l'ipotesi di un nuovo dissesto i cui costi ricadranno nuovamente sui cittadini. Sono anni che il PD è lontano dalla gente e distante dai problemi. Non è un caso che nella città laboratorio del centro – sinistra per gli anni passati siano andate perse le ultime due elezioni amministrative. E' ora che il partito ritorni tra la gente con umiltà. E' ora che nel PD cominci una seria autocritica circa gli errori passati e presenti. Personalismi, autoreferenzialità, tornaconti personali, egoismi di parte hanno caratterizzato gli ultimi anni di vita del partito. La gente è distante dalla politica e lontana dalla vita

del partito. Il PD, grande forza progressista e riformista, ha il dovere di riacquistare la fiducia della gente e quindi aspirare a governare la città. Il PD ha il diritto – dovere di governare la città di Maddaloni. E' ora che ciascuno abbandoni l'interesse di parte privilegiando l'interesse comune. La "buona amministrazione" deve essere rivolta al cittadino punto cardine di ogni scelta politica. Con la proclamazione dello stato di dissesto i conti del comune sono ridotti ai minimi termini e pertanto allo stato attuale sono impensabili o di difficile realizzazione opere economicamente rilevanti o utili per i cittadini. Fondamentali in questo caso sono gli enti sovracomunali quali la regione e lo Stato centrale. È necessario pertanto instaurare rapporti privilegiati con soggetti istituzionali al fine di recepire finanziamenti europei che rappresentano un importante strumento, tramite il quale l'Unione, in collaborazione con gli Stati membri, cerca di ripianare il divario esistente tra aree ricche ed aree povere del continente. Accanto ai finanziamenti Europei vi sono poi i finanziamenti erogati dallo Stato e quelli erogati dalla Regione Campania. In questo momento il PD ha il vantaggio di una filiera istituzionale favorevole che va attivata ed utilizzata. Il Partito deve avere l'ambizione non solo di governare la città ma di cambiare la città. Le attuali dinamiche sociali e politiche impongono un partito snello, rapido e concreto. Il pluralismo ed il confronto sono necessari ma le scelte devono essere rapide ed univoche. Un Partito normale parla con una sola voce. Eventuali divergenze, dissidi o controversie, pur se legittime, sono secondarie rispetto all'azione politica. Non è più tollerabile un partito dalle "porte girevoli" in cui si entra e si esce a proprio piacimento o in cui viene tollerato e perdonato ogni sorta di tradimento. I cittadini hanno bisogno di certezze e non di confusione o caos. L'interesse di partito deve essere anteposto all'interesse del singolo. D'altronde un circolo forte produce una classe dirigente forte e competente che può aspirare a ruoli sempre maggiori in ambito provinciale, regionale o nazionale. Maddaloni con i suoi circa 30 mila votanti ha il diritto - dovere di ambire a traguardi sempre

maggiori. È arrivato il momento di elaborare nuove idee, di esplorare nuovi terrori lasciati finora preda dei crescenti estremismi, sviluppare nuove filosofie politiche.

Prossime elezioni

Fra meno di nove mesi i cittadini si recheranno di nuovo alle urne per eleggere sindaco e consiglio comunale. Affermare che le ultime elezioni amministrative non hanno generato dubbi, incertezze e conflitti è dichiarare il falso. Dapprima le primarie e poi le elezioni hanno logorato la solidità del partito. Fortunatamente si tratta di un processo reversibile a cui va posto immediatamente rimedio. È opportuno affermare da subito che il Partito Democratico è alternativo al centro – destra. I cittadini non capirebbero e non perdonerebbero eventuali inciuci. Le elezioni del 2010 e del 2013 hanno dimostrato in maniera netta ed inequivocabile che da soli non si vince. Alle ultime elezioni la coalizione di centro-sinistra di Razzano ha mancato la vittoria al 1° turno per soli 300 voti. Vanno ricercate da subito intese con gli altri partiti di centro – sinistra presenti sul territorio coinvolgendo anche le liste civiche che si rivedono nel programma. E' necessario aprire le liste del partito anche alle associazioni ed alla società civile. Vanno ricercati candidati competenti, capaci e perbene. Va valorizzato il patrimonio di voti acquisito alle ultime elezioni amministrative da tutti i candidati presenti nella lista. Il Partito Democratico con la maggioranza relativa acquisita ha il diritto – dovere di esprimere il candidato sindaco. La scelta del futuro candidato sindaco sarà una delle chiavi nevralgiche della prossima campagna elettorale. Fortunatamente lo statuto del partito ci permette di scegliere in maniera serena il "prossimo sindaco" della città di Maddaloni. Qualora non vi sia una scelta condivisa dalla maggioranza del partito resta prioritario il ruolo delle primarie, grande strumento di democrazia e partecipazione. Ovviamente è necessario un confronto leale con gli eventuali alleati di coalizione. Il programma dovrà essere rivolto prevalentemente all'interesse della città e dei cittadini. Un programma ambizioso, ricco di contenuti ed in cui siano

contenuti principi tipici di un partito di sinistra quali solidarietà, riscatto sociale e lavoro. Non meno importanti saranno le prossime elezioni politiche nazionali che ci impongono un impegno forte e costante perchè il PD sia sempre e comunque forza di governo.

Noi siamo pronti ad assumerci ogni sorta di responsabilità nell'interesse della città di Maddaloni e soprattutto a difesa della dignità e dell'interesse dei cittadini e a tutela della dignità Partito Democratico.

Viva Maddaloni, Viva il Partito Democratico.